

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

8.

BOLOGNA

Sabbato

13 Gennaio 1798.

An. I. della REP. CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

Molto sensibile fu ai Patrioti del Circolo Costituzionale del Genio la petizione, che il Cittadino Beccalossi allora Presidente del Consiglio dei Seniori, presentò al Gran Consiglio per ottenere la dimissione dalle sue funzioni. I doveri di padre, gli oggetti della salute sua ne erano i motivi. Ma quando intesero, che egli l'avea poi ritirata, e che avea posposto qualunque privato rapporto al bene della Repubblica, tale fu di essi l'esuberanza della gioja, che non poterono a meno di significargliela, scrivendole in data del 3 Nevoso la lettera seguente.

La prova non equivoca, che date d'un ingenuo patriottismo, ritirando una petizione, che anche vostro malgrado era per staccarvi da un impiego, e a privare così la nascente Repubblica di un forte sostegno, se risveglia la nostra sensibilità, e somministra anche un sicuro motivo alle più vive speranze.

Voi avete già segnalati i primi istanti di vostra rappresentanza; ma la gloria non è in noi per aver in favor della Patria supera-

to il penoso contrasto in cui eravate fra i doppi doveri di Padre, e di Cittadino.

Gradite intanto quell'effusione di gioja, che vi esterniamo presentemente, e fra le cure, da cui siete circondato viaro di sollievo il riflettere, che i più puri del dipartimento del Reno esultano al vedervi restituito all'onorevole incarco, ben persuasi, che i virtuosi colleghi si uniranno a gara con voi in tutto ciò che è per formare la comune felicità.

Salute, e rispetto.

LI PATRIOTI DEL CIRCOLO.

Il Cittadino Beccalossi ha di poi spedita ai Patrioti del Circolo la risposta seguente.

Col mezzo di questo Ministro di Polizia, ho ricevuta la cortese vostra lettera delli 3 corr.

Non so ben dirvi se sia stata maggiore la mia sorpresa, o la mia compiacenza; certo è che l'una, e l'altra sono state del pari.

Voi avete voluto pergermi col troppo generoso vostro suffragio un premio, che io so di non avere meritato. Avete voluto far river-

bevare sopra di me il vostro patriottismo me-
desimo.

Siate adunque generosi, anco ad accoglie-
re la mia riconoscenza, ed il mio desiderio di
corrispondere almeno in parte alla vostra as-
pettazione, e di non rendermi affatto imme-
ritevole del sublime Posto, a cui venivo chia-
mato.

Se un zelo instancabile, se una pura in-
terazione, se un invariabile fermezza di prin-
cipj potessero supplire al difetto dei lumi, non
saprei dubitare di me medesimo.

Ma questi, chi può meglio fornirli de' Cir-
coli Costituzionali?

E' da questi, che deve partire la benefi-
ca luce, che diffondendosi rapidamente sopra
tutti li punti della Repubblica, diradi le te-
nere, che ancor coprono la troppo sonacchio-
sa Italia.

Savi, e ragionate leggi vanno a creare
la felicità del Popolo, che fin ora fu oppresso,
erchè schiavo. Ma forse li soli Circoli Costi-
tuzionali ponno rigenerare lo spirito pubblico,
base principale del Governo Democratico.

Il Popolo Italiano è docile, è umano, è
generoso, fatto si può dire per essere Democra-
tico, ma conviene istruirlo.

Fa d' uopo di fargli comprendere questo
gran principio, che nelle Repubbliche l' uomo
è tutto, e che la Repubblica sta tutta negli
uomini.

Che non si può essere aristocratico, intri-
gante, ambizioso, egoista, e Repubblicano;
come non si può essere schiavo, e libero im-
pari tempo.

Senza Virtù non vi è Repubblica, è ve-
rità che fu sempre conosciuta: ma egualmen-
te non può propagarsi, nè allignare nel
Popolo, se le Autorità tutte costituite, e li
Patrioti non si erigono in tanti modelli di vir-

tà Repubblicana.

Senza accorgermi vedo, che mi allontano
allo scopo della mia lettera: so però, che non
mi sono discostato dall' orme gloriose, che
voi andate segnando.

Continuate la generosa impresa, e consi-
deratemi con il più perfetto attaccamento a
tutti voi, ed a cadauno in particolare, benchè
non abbia il bene di conoscervi personalmente.
Li Patrioti hanno dei rapporti, e dei legami
non comuni. Viva la Patria. Viva la Democrazia.

Salute, e Fratellanza.

G. BECCALOSSI.

REPUBBLICA CISALPINA.

La Municipalità di S. Giacomo sempre
attenta al pubblico vantaggio, ed alla salute
de' Cittadini, non tralascia d' usare qualunque
diligenza specialmente per scoprire le frodi de'
Venditori cose necessarie al vitto Umano.
Un Certo Lardorolo di cognome Masetti, a-
vea la bontà di vendere la Carne di porco ri-
conosciuto infetto, impiegandola a fabricar la
Salciccia, certa qual preparazione, in cui so-
gliono entrare tutte le grazie di Dio e perciò
tutti gl' insetti rettili, o volatili, che per ca-
so si trovassero cadere, o passeggiare sul ban-
co in cui si trita la carne, non esclusa ancora
la raschiatura di esso. Conosciuta l' iniqui-
tà di costui che ordiva di posporre ad un
vile guadagno la sanità de' suoi simili, la Mu-
nicipalità sudetta accorse alla bottega Ma-
setti e vi trovò 6 libbre di questa famosa Sal-
ciccia. Fù perciò condannato alla multa di
cinque Scudi destinati ad essere distribu-
ti ai poveri della Sezione di S. Leonardo a quelli
forse eha più degl' altri, se non nella Salci-
cia, in qualche altra cosa certamente sono sta-
ti gabbati. Fù indi chiamata una squadra di

truppa Nazionale alla presenza di cui fu la Salecchia bruciata. Autorità costituite: Non vi dispiaccia, che all' esempio di quest' Amministrazione io vi ricordi che la vigilanza deve esser sempre vostra compagna, vostra guida la giustizia e che il sostegno, e la felicità de vostri simili specialmente più bisognosi, deve essere lo scopo delle vostre operazioni.

ARTICOLI COMUNICATI.

Un ex Eccelso, che nella sua ex-Amministrazione Senatoria non si è veduto gettarli una stila di sudore, ne mai ha deviato dall' isocronismo del suo pasto: che invitato in Senato ad esporre il proprio parere, rispondeva col Precursore: Sono un fanciullo, e non so parlare; due notti sono, qual Leone furibondo corse tutta la Città, visitò tutti li Corpi di Guardia, sudavit, et alsit, perchè fossero arrestati coloro, che con sega repubblicana vollero provvedere alla salute de Passaggieri di notte offeri dal Fittone di Legno, che l' ex-Eccelso tiene nelle parti coperte, che bordeggiano la sua Palazzale abitazione. Se il pupillo Senatore è fregiato del Cavalleresco Ordine del Fittone, vien consigliato ad appenderselo al collo, onde non sia più d' inciampo a nessuno, ne corra rischio, sbe si tenti di regarglielo.
Sarà continuato.

NOTIZIE ESTERE.

Sapiamo da Udine essere già seguita la distribuzione a Gorizia delle Truppe Austriache, che devono portarsi, nei Stati Veneti-Imperiali. Frà le molte note, che si spargono questa ei è stata data per la più verosimile.

Venezia 5m Granatieri, Padova, e Polesine 3m. trà fanteria, e Cavalleria, Verona, e Legnago 1000 frà Cavalleria, e Fante-

ria, Bassano 800 Fanteria, Chioggia 800 fanteria, Mestre 500 fanteria, Treviso 1000 frà Cavalleria, e fanteria, Vincenza dove vi sarà un Quartier Generale, ora sotto il Comando del Tenente Maresciallo Wallis, 1500 frà Cavalleria, e Fanteria. Questa Truppa, che in tutto ascende al Numero 13600 Uomini, sarà divisa in tre Colone, e passeranno all' occupazione, nei giorni 18, 19, 20, corrente. Ai 17 le Truppe Francesi, evacueranno Udine, e s' imbarcheranno per Venezia per passare forse, ad Ancona.

Il Direttorio Francese ha dato il nome di Cisalpino ad un Vascello destinato alla spedizione d' Inghilterra.

Joubert ha ricevuto il comando dell' armata d' Olanda. Si assicura che la Repubblica Batava stanca di 3 anni perduti nel cercare di costituirsi ricorre alla Francia, e domanda la sua Costituzione.

I Deputati del commercio di Parigi hanno proposto al Direttorio, che se il Corpo Legislativo vuol aprire un prestito sulla conquista de l' Inghilterra essi lo riempiranno; in conseguenza di ciò il Direttorio ha mandato sul momento un messaggio ai due Consigli.

Il Cittadino Rheinard andrà Ministro in Firenze. Egli è già conosciuto in Italia per essere stato a Napoli in qualità di Segretario di legazione nel 1792. Guinguenè è sostituito al Cittadino Miot presso sua Maestà Sarda in qualità di Ministro Plenipotenziario.

Si parla seriamente d' un trattato d' alleanza offensiva e difensiva frà la Repubblica Cisalpina, ed il Re di Sardegna.

S' ignorano ancora gli articoli di questo trattato, ma essi non possono essere che infinitamente vantaggiosi al tiranno dell' Alpi.

Si sono ricevuti dei dispacci del Conte S. Viscenze, che trovasi in crociera innanzi

il Porto di Lisbona con una parte della sua flotta. Essi recano che una squadra Francese, con una flotta di bastimenti Veneziani, ha fatto vela per qualche porto spagnuolo del Mediterraneo, e ch' egli intende di procurare d' intercettarla.

Sabato è da Genova quì giunta la notizia, che la flotta di Brest è sul punto di mettere alla vela; anzi si dice che sia già sortita dalla rada. I preparativi de' Francesi per la loro spedizione sono immensi; si è fatto venire per il canale di Linguadoca a Bordeaux, dalla Senna a Brest, una gran quantità di provvisioni e di munizioni. Sembra che il loro piano sia d' imbarcare a Brest le truppe ch' essi hanno su le coste dell' Oceano, e di tentare uno sbarco su qualche punto dei tre regni, intanto che la flotta che trovasi a Dunkerque si trasferirà ad Amburgo, per chiuderli l' Elba, ed un corpo d' armata entrerà nell' elettorato d' Hanover, e ne prenderà possesso, per farlo servire di compenso alla pace.

I Francesi sono entrati ai 24 Dicembre ad Oggersheim, e jeri mattina a Frankenthal. Nello stesso giorno un loro distaccamento ha occupato Worms. Secondo le lettere di questa Città, sono di là passati da alcuni giorni moltissimi carri di munizioni, provenienti da Magonza, e appartenenti agli Austriaci.

Il Generale Francese Hardy avea intimato al Comandante d' Ehrenbreistein la consegna di questa piazza; ma sul di lui rifiuto, avendo domandate istruzioni a' suoi Superiori ne ricevette contr' ordine.

Lettere private parlano altamente di una nuova guerra della Prussia contro l' Austria. Pretendesi, che la prima sarà appoggiata dalla Russia, e Danimarca, che vogliono ad o-

gni costo conservata l' integrità della Germania. Se ne attendono più positivi riscontri.

Si è pervenuta la gran nuova, che i Cisalpini sono giunti a Tolentino.

Il prospetto della marina Inglese è il seguente. — Vascelli da Linea 184, da 50 Cannoni 26, Fregate 218, Slopi 350. — Il prospetto del prestito fatto all' Imperatore dall' Inghilterra, è il risultato di 25 obbligazioni depositate ai 26 Settembre 1794, che è la somma di 40 milioni di fiorini, e di altre 21 depositate nel 1795, per la somma di 21, 333, e 333 Fiorini, che in tutto formano più di 61 milioni di fiorini al corso di Vienna. — Il prospetto delle tasse dette *assise*, cioè di quelle imposte sulle Case, finestre, cavalli ec. è il seguente prodotto totale di quest' anno 1 mil. 975m. e 785 lire sterline. Spese d' Amministrazione 609m. e 74 lire. Il prodotto netto sarà adunque di 1 milione, 905m. 811 lire sterline. La Città di Londra sola contribuisce 101m. 530 lire sterline. Ecco un' idea di questa contribuzione. Supponiamo una casa in Londra in cui fossero 24 finestre. Che il proprietario mantenesse una carozza a quattro ruote tre domestici, tre cavalli, ed avesse tre orologi. Egli pagherebbe per la casa, e le finestre 2 lire sterline, e 15 scellini. Per i domestici lir. 4, e sc. 10 per i Cavalli l. 4, e sc. 10, per la carrozza, l. 8, per gli orologi l. 1, e sc. 1. Aggiuntevi proporzionatamente per gli oggetti di lusso l. 4. Aggiuntevi il 10 per cento l. 5, e sc. 5. E se mai per il nuovo anno fosse adottato il piano di Pitt, di triplicare la tassa, apporterebbe a questa casa l' imposta di 90 lire sterline, e 3 scellini.